

CORREVA L'ANNO (13[^])

**DURANTE IL PERIODO NAPOLEONICO: DA REPUBBLICA A REGNO: 1802-1805
SCUOLE, COMUNI, MISERIA COINTADINA, FIERA, COLLINE E CONDOTTE MEDICHE.**

I COMUNI, SPECIE DI CAMPAGNA, NON APPLICANO LA NUOVA LEGGE SULLA PUBBLICA ISTRUZIONE OBBLIGATORIA DEL 04.09.1802

Sia in fase di discussione nell'iter legislativo da governo a Consiglio Legislativo, sia in fase applicativa, la legge del 4 settembre 1802 sulla obbligatorietà della frequenza nelle classi elementari con spese a carico dei comuni, provoca accese discussioni e non pochi distinguo specie in relazione ai comuni minori classificati di terza classe, per lo più di campagna, ove gli estimati possessori ed amministratori sono contrari ad aumenti della tassa prediale gravante ulteriormente sui patrimoni fondiari proposta dal Consiglio legislativo come ben rilevano sia Pietro Custodi sia una approfondita analisi con risvolti sociali dell'ex ministro Ambrogio Birago.

Si determina che *“ si dovesse abilitare il governo a stabilire de' Circondari non comprendenti meno di 150 famiglie per l'effetto di avere una scuola “*; in caso di impossibilità: *“ i comuni suppliscano in ogni caso con imposta pubblica, ma non eccedente i limiti di due denari per ogni scudo d'estimo “*.

Il consigliere Pietro Custodi: *“ Poiché troppo grave è già l'imposta prediale; e troppo facili sono ad accrescerla i Consigli Comunali composti in gran numero da chi non possiede terreni “*.

E l'ex ministro Ambrogio Birago:

“ Nei comuni di terza classe, ossia di campagna, non si può andare a scuola ordinariamente che per cinque mesi; in quei tempi cioè che non si fanno molte faccende rurali, nelle quali i ragazzi stessi sono impegnati; e in que' cinque mesi la scuola non si può frequentare che di nome; mentre negli altri pe' Contadini non v'è sera, le notti essendo brevi ed essi alzandosi presto “.

- ASMi, Consiglio legislativo, cartella 603, considerazioni su legge istruzione pubblica del 4 settembre 1802: di Pietro Custodi, e di Ambrogio Birago.

- Nino Del Bianco, Francesco Melzi d'Eril: *la grande occasione perduta “ Gli albori dell'indipendenza nell'Italia napoleonica “*, Corbaccio, Milano, 2002, pag. 183 note 73-74 di p. 245.

Il passo più arduo è quello di persuadere le amministrazioni comunali a fornire i mezzi finanziari per istituire le scuole ove mancanti, o trasformare in comunali quelle religiose preesistenti, affrontare le spese gestionali compresi gli stipendi degli insegnanti ciò in modo accentuato nei

comuni di campagna: insegnanti scelti in genere tra gli esponenti moderati , definiti nelle relazioni dei prefetti “ *favorevoli al sistema* “, con esclusione sia di filoaustriaci sia dei giacobini.

- Nino Del Bianco, *Francesco Melzi d’Eril: la grande occasione perduta “ Gli albori dell’indipendenza nell’Italia napoleonica “*, Corbaccio, Milano, 2002, pag. 184 note 75 di p. 245-246.

Meno ardua la organizzazione delle scuole di istruzione superiore di competenza dei consigli dipartimentali, generalmente composti dai ceti emergenti interessati alla formazione di futura classe dirigente.

“ *Servono i licei e i ginnasi all’istruzione media e vi si insegnano le istituzioni delle scienze, delle lettere, e delle belle arti* “, come chiarisce la stessa legge 4 settembre 1802.

Le università sono solo due, ma di antichissima tradizione: Pavia e Bologna in cui la legge stabilisce che i docenti siano nominati direttamente dal governo.

- Nino Del Bianco, *Francesco Melzi d’Eril: la grande occasione perduta “ Gli albori dell’indipendenza nell’Italia napoleonica “*, Corbaccio, Milano, 2002, pag. 185.

BREVE SGUARDO AI VARI PROVVEDIMENTI SCOLASTICI DEL PERIODO 1797-1818

Per l’istruzione “ primaria elementare”, dopo le disposizioni del 1797 della “ scuola primitiva “, della prima cisalpina, va segnalata la circolare ministeriale del 5 gennaio 1801 della seconda Cisalpina, e inoltre la “ relativa alla pubblica istruzione” legge repubblica italiana del 4 settembre 1802.

Il 7 giugno 1805 il Regno d’Italia istituirà una Direzione generale di pubblica istruzione diretta da uomini come Pietro Moscati e Giovanni Scopoli promotori ed attuatori di piani di scolarizzazione ed alfabetizzazione di notevole influenza nell’arco del decennio.

Seguiranno, poi, le “ Istruzioni scolastiche “ del direttore Scopoli del 15 febbraio 1812 e le Statistiche scolastiche nei vari Dipartimenti ad opera di Melchiorre Gioia del 1812.

Infine il Regolamento scolastico del 7 dicembre 1818, per il Lombardo-Veneto austriaco.

Il nuovo governo repubblicano, in attuazione della propria legge scolastica 04.09.1802, (che non si discosta molto dal programma teresiano-giuseppino avviato in parte in Lombardia nell’ultimo ventennio del secolo XVIII), istituisce in ogni comune la “ *scuola del leggere, scrivere e far di conto* ”.

Lo Zambarbieri ricorda che nel 1802 a Guardamiglio esiste “ *una scuola maschile*” il cui bilancio annuale reca la passività di 153 lire aggiungendo che nel 1807 si ha conferma dell’esistenza di un maestro Pio Goldaniga, già in paese a fine settecento, che fa lezione a 25 alunni per uno stipendio annuo di lire 230 e 20 centesimi.

- ASMi, *Studi*, p. m. cart. 390,

- Annibale Zambarbieri, *Guardamiglio, Il Po, le strade, il borgo*, pag. 236-237)

I programmi scolastici mirano infatti a trasmettere le basi essenziali della lettura, della scrittura e dei “ *primi elementi di aritmetica*”.

La metodologia è illustrata dal maestro di Castelnuovo Bocca d’Adda: insegna a leggere prima con “ *l’abbicitarario per combinar le parole* ”, poi continua a sillabare i testi, specie quelli sacri, come il catechismo del Bellarmino; per abituare alla scrittura guida “ *la mano dei ragazzi sopra l’impressione fatta col lapis delle sillabe dell’alfabeto* ”. L’*“abaco”* è il sussidio per istruire e fa di

conto: il maestro spiega “ *di mano in mano le regole per sommare, restare [sottrarre] e moltiplicare* ”. Le lezioni si svolgono nei giorni feriali, tranne il giovedì; durante i mesi di settembre e di ottobre la scuola resta chiusa.

- ASMi, *Studi*, p. m., cart. 390; Xenio Toscani, *Scuole e alfabetizzazione*, con ottima bibliografia; - A. Zambarbieri, *Guardamiglio*, pag. 236-237)

Il 12 settembre 1802 sono introdotte le “ duple ” di candidati che i consigli comunali devono sottoporre al vaglio superiore.

- M. Roberti, *Milano capitale napoleonica ...*, pag. 230)

MISERABILE CONDIZIONE DEI CONTADINI A INIZIO OTTOCENTO: RELAZIONE DR. GEMELLO VILLA: 30.11.1802

A proposito di Acque, “ bevande ” e alimentazione nel Lodigiano del primo ottocento, il 30 novembre 1802 è redatta la “ *Relazione del dott. Gemello Villa, Medico Direttore dello Spedale Maggiore di Lodi* ”, che non manca di descrivere la misera condizione dei contadini.

- ArStLod, 1882, pp. 104-107.

“ I nostri contadini [...] male alloggiati, circondati da un’atmosfera poco atta alla respirazione mal nutriti e non corroborati da opportune bevande devono per necessità soggiacere a gravi malattie. Io non ne incolpo tanto la natura degli alimenti, ai quali noi sappiamo, che l’uomo finalmente s’avvezza, quanto piuttosto la natura dell’aria e la mancanza del vino od altro liquore, troppo necessario, a mio parere, al colono ne’ tempi delle maggiori fatiche quando suda all’eccedente lavoro, lungamente sferzato dal sole estivo ”.

nella relazione il dr. Villa precisa che dal settembre 1796 in tutto il lodigiano si diffonde una grave epizoozia, propagatasi “ *con molta rapidità per contagio*”, precisando che “ *La di lei origine ripetevasi dalle mandrie introdotte dall’estero ad uso alimentare delle armate .”*

. ArStLod, 1882, *Relazione del dott. Gemello Villa, Medico Direttore dello Spedale Maggiore di Lodi* “, del 30 novembre 1802; pagg. 104-107.

NUOVE NORME PER I CONSIGLI COMUNALI MINORI: E RESTRIZIONI CIVILI

Negli ultimi mesi dell’ anno 1802 la Repubblica Italiana approva alcuni provvedimenti relativi ai Dipartimenti e soprattutto a comuni: in particolare il decreto 12 settembre 1802 con norme sulla formazione dei consigli generali di dipartimento (provincia); il 20 ottobre 1802 sulla organizzazione dei consigli comunali di terza classe (sotto i 3 mila abitanti); soprattutto la legge 4 novembre 1802 dà norme che allargano il numero delle persone che possono far parte dei consigli comunali; infine la legge 21 settembre 1802 sui debiti comunali.

- Ettore Rotelli, *Gli ordinamenti locali*, pag. 196, note.

In dicembre 1802 un legge repubblicana detta norme restrittive circa il diritto di adunanza, che le Cisalpine avevano invece esaltato nella più assoluta libertà

Art. 1: Nessuna associazione o adunanza può esistere sotto qualunque titolo o denominazione

senza la preventiva approvazione o assenso del Governo.

Art. 3: La Polizia può sempre mandare un suo Delegato per assistere alle adunanze rispettive.

Art. 5: Ove si contravvenga alle regole “ l’adunanza si ritiene illegittima e sospetta di attentato contro l’ordine pubblico “.

- Nino Del Bianco, *Francesco Melzi d’Eril: la grande occasione perduta “ Gli albori dell’indipendenza nell’Italia napoleonica “*, Corbaccio, Milano, 2002, pag. 161 nota 45 di p. 240-241.

Il 10 dicembre 1802 con nomina prefettizia il nobile Carlo Mancini diventa presidente della Municipalità di Lodi (nato nel 1772, educato a Roma è stimatissimo dai concittadini lodigiani.

- Gianluca Albergoni, *Il Comune di Lodi in età napoleonica: 1796-1814*, in “ Tra due secoli: 1706-1859”; Bolis edizioni, Comune, 2008; pag. 167, nota 143 di p. 180;

L’inverno 1802-1803 è particolarmente rigido e l’amministrazione municipale di Lodi si fa cogliere impreparata da neviccate e ghiacciate sulle strade con forti disagi e malcontento: esperienza che servirà a prendere iniziative adeguate nell’autunno 1803, cui cercherà di porre rimedio.

- AMuLo, *Napoleonico*, c. 209, f. 141, rapporto cronistoria della Delegazione II alla Municipalità del 6 ottobre 1803.

- Gianluca Albergoni, *Il Comune di Lodi in età napoleonica: 1796-1814*, in “ Tra due secoli: 1706-1859”; Bolis edizioni, Comune, 2008; pag. 154, nota 104 di p. 178;

OSSERVAZIONI SOPRA LE COLLINE DI S. COLOMBANO: prof. CAVEZZALI 17.12.1802

Il 17 dicembre 1802 il professor Gerolamo Cavezzali, “ *Capo Speciale dello Spedale Maggiore di Lodi* “, redige le “ *Osservazioni sopra le Colline di San Colombano* “.

“ LE COLLINE DI S. COLOMBANO “

Se v’ ha nello Stato e nella Provincia Lodigiana cosa che possa interessare l’occhio del curioso naturalista, egli è la Collina di S. Colombano primieramente per esser posta in una vastissima pianura, secondariamente per la varietà de’ prodotti naturali, in terzo luogo perché circondata da una parte dal fiume Po, e dall’altra dell’Adda.

L’eminenza poi di questa collina presenta un ameno spettacolo perché si osservano tutte le Città e Borghi circonvicini, cioè Pavia, Milano, Bergamo, Crema, Lodi, Cremona, Piacenza e tutta la catena de’ monti fino alle montagne Liguri.

Se si passa ad esaminare la sua primaria superficie, si vede patentemente, perché si è abbassata di molto; ma altresì ha migliorato riguardo all’ humus terre per la procurata decomposizione delle sostanze organiche: così si osserva pure, che le varie valli, che v si ritrovano in questa Collina sono per la maggior parte formate dalla corrente delle acque pluviali; per mezzo poi di queste valli si vedono i vari materiali costituenti la colina medesima, e cos’ le varie posizioni degli strati su de’ quali è appoggiata la vegetazione.

Quindi considerando attentamente la base di questa Collina si vede che è formata sopra breccia, e de grossi ciottoli, non che sopra vari amasi di granito di diversa roccia, che di conchiglie petrificate di differenti specie e patria; sopra di questi sono collocati vari strati di argilla e banchi d’arena; la posizione de’ quali ora è orizzontale, ora perpendicolare.

Esaminando poi le varie sostanze che si ritrovano tanto nelle breccie che negli strati delle argille quanto ne' banchi delle arene si vede manifestamente essere un miscuglio di prodotti naturali che appartengono a tutti e tre i Regni della natura, cioè Minerale, vegetabile ed Animale: primo si vedono de' grossi filoni di argille di vario colore, delle marghe, de' pezzi di smetite, de' stati piccioli di morgonite de tripoli: in secondo luogo si ritrovano delle terre che non sono solubili nell'acqua come varie crete a diversi colori, le lytomarghe, e le varie arene (una fra le quali di quarzo latteo che serve per lo smalto delle stoviglie e per la fabbriche de' vetri).

Questa arena scoperta da me l'anno 1796 in tempo che veniva più l'arena d'Antibo, e che erano per chiudersi tutte le fabbriche di maiolica e mezza maiolica coll'utile che quella d'Antibo costava Lire 3,10 al rubbo e questa migliore L. 13 al rubbo.

Dopo si vedono varie pietre laminari, cioè alcuni spati, delle miche, del talco, così pure varie pietre e marmi che ricevono pulimento, cioè dee selci dei quarzi a diverso colore, delle agate di varie specie, delle conchiglie selcificate, delle Feodi, de' graniti di vario colore e di differente rocche; de schisti e vari marmi calcari misti a diversi colori egualmente delle sostanze vulcanizzate; del carbonato di soda cristallizzato in diversa maniera; si rimuovono pure delle sostanze infiammabili, come dello Zolfo, della Torba, del Piligno e del Carbone fossile; esistono pure dei filoni di miniera di ferro duracela a vari colori, ed uno di miniera di ferro granulata mista con argilla che forma delle grossissime glebe. [...].

Quanto pi alle materie petrificate e semi petrificate, si ritrovano dei pezzi di Antropolito, di Zoolita, di Intomolito, di Zoofilito, di Conchigliolito, Corallio, Fitolito.

Così fra la petrificazioni spurie alcuni tripolini incrostati, induriti, torrefati, de Litomorfi o Dentriti e de' Ritogliti. Finalmente alcune fontane d'acqua salata che contengono del muriato di soda in soluzione, del muriato calcareo, e magnesiaco, così delle fontane che traversano l'antico Castello che tengono in dissoluzione il carbonato di soda, così pure altre fonti che contengono del carbonato di ferro ed altre fontane di acqua idrosolforata “.

- Archivio Storico Lodigiano, *Osservazioni sopra le colline di San Colombano* pel Professore Gerolamo Cavezzali, Capo Speciale dello Spedale Maggiore di Lodi, 17 dicembre 1802, Lodi, 1882, pp. 94-96.

AGEVOLAZIONI MINISTERIALI PER FIERA BESTIAME DI BORGHETTO: 24-27 AGOSTO 1803

In agosto 1803 il Ministro delle Finanze della repubblica italiana accoglie la richiesta della municipalità borghettina ed accorda “*facilitazioni daziarie e cautele* “ per la Fiera del 24-27 agosto 1803.

- AMuBorgh, anno 1803, agosto:

- Angelo Stroppa, *Borghetto e il suo territorio fra il XVIII e il XIX secolo, Vent'anni di Storia della fiera di San Bartolomeo*, , pag. 10

Per la “Fiera che si terrà in detta comune [di Borghetto] dal giorno 24 Agosto sino al giorno 27 detto” [1803] la Prefettura dipartimentale dell'Alto Po da Cremona il 22 agosto comunica che “ Il Ministro delle Finanze, uniformemente alla Legge 14 Termidoro Anno VI Repubblicano ” ha accordato una serie di “ facilitazioni daziarie e cautele ” nelle quali “ non vengono compresi i Bestiami per la circostanza d'essersi manifestata in diverse Comuni una malattia che si suppone fin d'ora di carattere Epidemico..”.

La comunicazione è firmata dallo stesso Prefetto “ Fè ”, Marco Antonio, dal “ segretario generale Gabbionetta ” e da “ G. Corradi ” e pubblicata in Borghetto con manifesto a firma “ Zoncada presidente ” e “ Zucchi segretario Interino ”.

- AMuBorgh, anno 1803, agosto:

- Angelo Stroppa, *Borghetto e il suo territorio fra il XVIII e il XIX secolo, Vent'anni di Storia della*

ABOLITE LE VICEPREFETTURE: 27.03.1804; ARCHIVI ANAGRAFE SOLO DAI PARROCI.

Il 27 marzo 1804 il governo della Repubblica italiana abolisce in via provvisoria le sottoprefetture, tra cui anche quella di Lodi.

Con decreto 27 marzo 1804 (in forza del precedente del 18 marzo 1803) sono abolite tutte le viceprefetture nella repubblica italiana, tranne Sondrio e Massa.

Saranno ripristinate nell'estate 1805.

- M. Roberti, ..., p. 230-233)

- Livio Antonielli, *Apparato amministrativo periferico in repubblica e regno d'Italia (1802-1814), in Notabili e funzionari nell'Italia napoleonica*, a cura di Paolo Villani, in "Quaderni storici", pag. 205-206, nota 27 p.225: Bollettino, 1804, pag. 187)
- Gianluca Albergoni, *Il Comune di Lodi in età napoleonica: 1796-1814*, in "Tra due secoli: 1706-1859"; Bolis edizioni, Comune, 2008; pag. 151, e pag. 162;

Durante il periodo Napoleonico i parroci, essendo gli unici a possedere un archivio di anagrafe, sono costretti a redigere le odiate liste di coscrizione.

I parroci sono sommersi da una serie di ordinanze, anche di argomento civile, con ordini ed incombenze assegnate dal Governo Imperiale alla Curia vescovile perché li trasmetta a ai vicari foranei e da questi ai parroci.

- F. Pallavera, *Storia di Cavenago*, p. 126.

GRAFFIGNANA UNISCE LE DUE CONDOTTE MEDICA E CHIRURGICA 09.08.1804

Il 9 agosto 1804 il convocato generale di Graffignana delibera di unire le due condotte medica e chirurgica in una sola, con il solito onorario annuo di Lire 950.

La prefettura dà la sua approvazione il 31 dicembre 1805 con decreto n. 19.558 , mentre il 31 gennaio 1805 il convocato nominerà medico chirurgo condotto di Graffignana il dott. Luigi Gradi

- Verbale convocato generale di Graffignana del 31 gennaio 1805, in carte Angelo Mazzola.

**DURANTE IL PERIODO NAPOLEONICO: DA REPUBBLICA A REGNO: 1802-1805
SCUOLE, COMUNI, MISERIA COINTADINA, FIERA, COLLINE E CONDOTTE MEDICHE.**

I COMUNI , SPECIE DI CAMPAGNA, NON APPLICANO LA NUOVA LEGGE SULLA PUBBLICA ISTRUZIONE OBBLIGATORIA DEL 04.09.1802

- BREVE SGUARDO AI VARI PROVVEDIMENTI SCOLASTICI DEL PERIODO 1797-1818
- MISERABILE CONDIZIONE DEI CONTADINI A INIZIO OTTOCENTO:

RELAZIONE DR. GEMELLO VILLA: 30.11.1802

- NUOVE NORME PER I CONSIGLI COMUNALI MINORI: E RESTRIZIONI CIVILI
- OSSERVAZIONI SOPRA LE COLLINE DI S. COLOMBANO: prof. CAVEZZALI 17.12.1802

- AGEVOLAZIONI MINISTERIALI PER FIERA BESTIAME DI BORGHETTO: 24-27 AGOSTO 1803
- ABOLITE LE VICEPREFETTURE: 27.03.1804; ARCHIVI ANAGRAFE SOLO DAI PARROCI.
- GRAFFIGNANA UNISCE LE DUE CONDOTTE MEDICA E CHIRURGICA 09.08.1804